



TCC: dopo la disdetta degli accordi aziendali, servono risposte concrete. Subito più lavoro agile per il periodo estivo.

La decisione di TCC di procedere alla disdetta degli accordi di secondo livello ha rappresentato un fatto grave, che continua a produrre un clima di forte preoccupazione e crescente malcontento tra le lavoratrici e i lavoratori.

In un contesto già segnato da sacrifici economici, aumento del costo della vita, carichi organizzativi sempre più pesanti e forte incertezza sul futuro, riteniamo inaccettabile che l'azienda continui a sottrarsi ad interventi concreti a tutela delle persone.

Per questo FISTel CISL chiede con forza l'immediata attivazione di un piano straordinario di intensificazione del lavoro agile per l'intero periodo estivo.

Non è più il tempo delle dichiarazioni di principio o delle aperture solo formali: il lavoro agile, in una realtà come TCC, è pienamente praticabile, sostenibile e già ampiamente sperimentato con risultati positivi sia sul piano produttivo che organizzativo.

Di fronte a temperature sempre più elevate, trasporti pubblici non sempre adeguati, tempi di percorrenza insostenibili e costi crescenti dei carburanti, pretendere un ritorno rigido alla presenza senza alcuna reale necessità organizzativa significa scaricare ancora una volta sulle persone il peso delle scelte aziendali.

FISTel CISL ritiene che, dopo aver cancellato importanti strumenti di tutela derivanti dalla contrattazione di secondo livello, TCC abbia oggi il dovere di dare almeno un segnale concreto di attenzione verso chi ogni giorno garantisce il servizio con professionalità e responsabilità.

Chiediamo pertanto:

- l'aumento significativo delle giornate di lavoro agile nei mesi estivi che coincidono con le chiusure scolastiche;
- maggiore flessibilità organizzativa nelle giornate caratterizzate da condizioni climatiche critiche;
- priorità di accesso al lavoro agile per lavoratrici e lavoratori fragili o con particolari esigenze familiari;

Non accetteremo che il tema del lavoro agile venga affrontato con logiche punitive o ideologiche.

Modernizzare il lavoro significa investire sul benessere delle persone, sulla sostenibilità e sulla fiducia, non smantellare diritti e irrigidire modelli organizzativi ormai superati.

Le lavoratrici e i lavoratori di TCC meritano rispetto, ascolto e risposte concrete; fino ad oggi hanno ascoltato proclami vuoti e vissuto disorganizzazione e condizioni inique.

Roma, 28 maggio 2026

La Segreteria Nazionale Fistel Cisl